

si mise in buoni rapporti con lei. Entrambi fecero causa comune, quando si trattò di dar un successore a Camillo Pamfili. Ed ecco che il 7 ottobre 1647 venne nominato cardinale Francesco Maidaichini nipote d'Olimpia, nell'età di appena 17 anni;¹ però, egli, con dolorosa sorpresa del papa, s'addimostrò talmente incapace di tenere la carica di cardinal nepote che se n'ebbero conseguenze insopportabili per il corso degli affari.² Anche Innocenzo X non potè non comprendere che per trattare con gli ambasciatori bisognava cercare una persona più capace. Panciroli indusse il papa ad affidare questa posizione al trentenne Camillo Astalli, un lontano parente di Olimpia.³ Con grandissimo stupore di tutti, Innocenzo, in fretta e in furia, gli concesse nello stesso giorno (19 settembre 1650) la porpora, il suo nome, il suo stemma e tutte le prerogative di un nepote; contemporaneamente gli regalò il palazzo in piazza Navona e la villa innanzi alla porta di S. Pancrazio.⁴ Si credette generalmente che a portare in alto quest'uomo mediocre fosse stata Olimpia, che già prima aveva procurato all'Astalli il posto di avvocato concistoriale e più tardi un chiericato di camera.⁵ In realtà Olimpia non vi ebbe alcuna parte; il suo prestigio, che nel giugno 1649 era ancora così grande da poter far cadere con l'appoggio di Panciroli l'influente cardinal datario Cecchini,⁶ era cessato già nell'autunno dello stesso anno;⁷ ora essa cadde del tutto in disgrazia perchè, aizzata dai suoi generi Giustiniani e Ludovisi, s'era lasciata trasportare, in seguito all'elevazione dell'Astalli, a

¹ Vedi * Acta consist. Archivio segreto pontificio; F. de Rossi, * Istoria, Vat. 8873, Biblioteca Vaticana.

² Vedi A. Contarini in BERCHET II 72 s.; Cfr. ivi 126 s. Le limitate doti spirituali del Maidaichini provocarono lo scherno di Pasquino; però la sua condotta era illibata e grande la sua carità; vedi oltre STEINHUBER I² 398 anche la * Scrittura politica sopra il conclave da farsi (a. 1689), Archivio Liechtenstein in Vienna.

³ Vedi de Rossi, * Istoria (Vat. 8873, Biblioteca Vaticana), secondo il quale s'era pensato all'elevazione dell'Astalli già nel 1647. Cfr. anche l'* Opuscolo di G. Riccardi sul Collegio cardinalizio nel 1652 nel Cod. C. III 60 Chig., Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi * Acta consist., Archivio segreto pontificio; Ameyden, * Diario Barb. 4819, Biblioteca Vaticana; Gigli in CANCELLIERI Mercato 109; CIAMPI 150; Giustiniani in BERCHET II 127; * Diario nel Cod. 93-46 dell'Archivio Doria-Pamfili in Roma. DENIS I 255 s. Magalotti dice nelle sue * Osservazioni sopra la futura elezione del S. Pontefice » che non si poteva spiegare come a Innocenzo X fosse capitato in mente l'Astalli; Magalotti vi vede un improvviso capriccio ». Cod. C. III 60, Chig., Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi * De Rossi, loc. cit.

⁶ Cfr. FUMI nell'Arch. Rom. X, 317 ss. Innocenzo X accolse solo il 15 settembre 1652, la rinunzia data subito della Dataria, colla dichiarazione di completa disgrazia; vedi Servantius, * Diaria, loc. cit., * De Rossi loc. cit.

⁷ DENIS I 154.